

# Notes on the Logical Presuppositions of Rebirth\*

by MASSIMILIANO A. POLICHETTI

*vāsānsi jīrṇāni yathā vihāya  
navāni gṛihṇāti naro 'parāṇi  
tathā śharīrāṇi vihāya jīrṇānya  
nyāni sanyāti navāni dehī*

(As a person sheds worn-out garments  
and wears new ones, likewise,  
at the time of death, the soul casts off  
its worn-out body and enters a new one.)

*Bhagavadgītā*, II, 22

Forse tu non pensavi ch'io loico fossi!  
(Perhaps you did not think that I was a logician!)

*Inferno*, XXVII 122-123

Nel Buddhismo si riconosce come alcuni eventi psicologici vengano prodotti dal cervello, ma si ritiene che altri fenomeni possiedano caratteristiche non direttamente legate alla materia in termini di relazione causale. Va poi distinta la funzione della 'rinascita' da quella della 're-incarnazione': la prima riguarderebbe la maggior parte degli esseri che sperimentano il mondo delle rinascite o *samsāra*, la seconda riguarderebbe invece quei pochi che trasmettono il loro flusso di coscienza da un corpo all'altro consapevolmente. In questo contesto la morte non è concepita come una netta rottura, o separazione, tra le funzioni fisiche e quelle mentali, bensì come un processo di graduale estinzione del principio cosciente in preparazione d'una vita successiva.

Nell'insegnamento del Buddha trova inoltre ampio posto il perseguimento metodico d'una conoscenza incontrovertibile del mondo fenomenico – tanto quello interno che quello esterno all'uomo – non basata su mero fideismo bensì principalmente sul ragionamento.

Il messaggio del Buddha, insistendo sul primato dell'esperienza rispetto al sapere fondato esclusivamente sui testi, ribadisce comunque che nessuna *verità* possa essere cristallizzata in aride definizioni dottrinali, quasi la si possa congelare per preservarla intatta, altezzosamente distaccata rispetto al naturale scorrere organico degli eventi. Tra le sfide più formidabili che il Buddha ancor oggi muove a quella perniciosa inerzia mentale che in tutti i tempi insidia gli esseri razionali e suggerisce loro pigri espedienti per eludere l'infinita responsabilità imposta dal mistero di scoprirsi coscienti di sé e del mondo, vi è senz'altro la proposta di come non sia la conoscenza concettuale – mero esito sintattico della consapevolezza ordinaria – a contare veramente, ma piuttosto l'attitudine di metodo ad essa sottesa, lo spirito che la determina.

\* The work is based, in part, on materials presented at the conference *I presupposti logici della rinascita* ("The logical presuppositions of rebirth") held on March 31, 2022 at the Museum of Civilizations in Rome.